

L'operatore shiatsu è una figura sempre più richiesta da centri benessere, studi medici e palestre

VOGLIO DIVENTARE

# shiatsuka

**N**on un massaggio ma un metodo di cura completo, un trattamento di riequilibrio energetico che permette di risolvere disturbi di varia natura, da quelli muscolari a quelli gastrointestinali, dallo stress all'insonnia. **Lo shiatsu agisce attraverso una serie di pressioni che attivano una sorta di autoguarigione e influiscono non solo su chi le riceve ma anche su chi le pratica.** Per questo quella dello shiatsuka (l'operatore di questa disciplina) è una figura particolare, sicuramente affascinante e oggi sempre più richiesta. La formazione richiede un percorso serio e una progressiva acquisizione di consapevolezza, ma può assicurare un lavoro interessante specie se si considera che oggi sono circa 6 milioni gli italiani che beneficiano dello shiatsu.

## come cominciare

Nel nostro Paese la professione è disciplinata dalla legge 4/2013. Gli operatori richiedono da tempo il riconoscimento dello shiatsu nell'ambito del settore autonomo delle Discipline Olistiche per la salute. Lombardia, Toscana e Trentino hanno approvato delle leggi regionali che riconoscono il libero esercizio dello shiatsu, ma **non esiste tuttora una regolamentazione nazionale a tutela dei professionisti e degli utenti del settore.** A chi rivolgersi allora per seguire un percorso di formazione valido? «Chi è interessato ad accostarsi a questa

professione può **fare riferimento alla Federazione Italiana Shiatsu Insegnanti e Operatori (FISleO)**» spiega Attilio Somenzi, fondatore e direttore della Scuola Internazionale di Shiatsu Italia. «È la principale associazione: raccoglie professionisti e studenti e **decine di scuole certificate e autorizzate all'insegnamento con programmi triennali unificati,** ore di frequenza frontali e di pratica, supervisioni, trattamenti didattici per un totale di circa 200/250 ore annue. A questo si aggiunge la pratica certificata per mettersi alla prova applicando le tecniche acquisite». ►

LAVORO

## DOVE *fare pratica*

L'aspirante shiatsuka fa la sua pratica offrendo trattamenti – almeno 60 all'anno – a partner, parenti e amici alla fine dei quali viene redatta una relazione descrittiva. Il ricevente firma il consenso informato dopo aver ben compreso la natura e gli effetti del trattamento stesso. Le lezioni si svolgono presso le sedi della scuola di appartenenza con frequenza settimanale da ottobre fino a tutto giugno, con integrazioni anche nei fine settimana o con frequenza esclusivamente nei fine settimana. Alcune scuole propongono anche periodi residenziali di più giorni. I costi variano da scuola a scuola con un costo medio annuo sui 1.500 euro per le lezioni e il materiale didattico. «Concluso il triennio, con certificato di frequenza della scuola di provenienza, gli allievi sostengono un esame teorico pratico con la Commissione Esaminatrice nominata dal Direttivo della FISleO che

permetterà di ottenere il diploma di professionista shiatsu finalizzato all'iscrizione all'albo professionale della FISleO. Il percorso formativo dura dunque almeno 3 anni e chi supera l'esame deve mantenere un costante aggiornamento professionale certificato» continua Somenzi.



## ● tante possibilità

«Per cominciare a esercitare, il mio consiglio è aprire la partita IVA e associarsi alla FISleO» spiega Somenzi. «La segreteria della Federazione fornisce consigli legali e tutto quello che c'è da sapere dal punto di vista amministrativo e fiscale per la gestione del proprio lavoro. Il professionista potrà così esercitare in un proprio studio privato,

associandosi ad altri colleghi o ad altri esperti del benessere come osteopati e fisioterapisti. Potrà interagire e collaborare con studi medici o centri benessere (termali, per la riabilitazione, spa), e perché no, palestre. Tutte queste possibilità esistono perché lo shiatsu si occupa della persona in toto (corpo, mente, spirito) dai bambini nati prematuri

agli anziani e permette quindi un riequilibrio psicofisico generale della persona. I professionisti formati dalla nostra scuola, per esempio, praticano trattamenti shiatsu in ospedali, scuole, centri di recupero in perfetta sinergia con i medici, di cui negli anni, grazie alla proficua collaborazione, hanno superato l'iniziale resistenza».

### la testimonianza

## «uno scambio di energia»

«Per me lo shiatsu è stato una scoperta casuale» racconta Barbara Gatti, operatrice e grande appassionata. «Mi trovavo in un monastero Zen per fare meditazione quando la mia compagna di stanza ha cominciato a parlargli invitandomi a partecipare a una cinque giorni che si sarebbe tenuta proprio lì, a distanza di qualche mese. Non ero così interessata all'inizio ma si è rivelata un'esperienza bellissima. Ho capito subito che si trattava di una forma

di meditazione a due, di uno scambio di energia fra il praticante e il ricevente. Da lì è cominciato per me un percorso a tappe ma senza pensare da subito che potesse diventare una professione, anche perché avevo e ho tuttora un lavoro in ufficio: all'inizio era una pratica che facevo per me e per le persone che mi circondavano. Ho seguito il percorso per ottenere il diploma di operatore della mia scuola Zen Shiatsu "Il cerchio". I corsi sono molto pratici, si lavora molto sull'a-

scolto dell'altro, sul tocco. Dal terzo livello si apprendono anche nozioni di medicina cinese. La cosa più bella di questa pratica è che vai agli incontri con il desiderio di ricevere, stanca dopo una giornata di lavoro, ma ti ritrovi a ricoprire il ruolo attivo con gioia perché nella connessione con il ricevente alla fine sei tu che guidi la tua energia dove senti che deve andare. E questo ti riempie e nutre in modo incredibile».

Francesca Tozzi